ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Abruzzo al voto: 60 Comuni chiamati alle urne per le amministrative 2026

21 Maggio 2026



di Alessandra Prospero

L'Abruzzo si prepara a una nuova tornata elettorale. Saranno infatti 60 i Comuni della regione chiamati al voto per le elezioni amministrative del 24 e 25 maggio 2026, con eventuale turno di ballottaggio fissato per il 7 e 8 giugno nei centri superiori ai 15mila abitanti.

La consultazione interesserà soprattutto piccoli e medi centri, ma l'attenzione politica regionale si concentra inevitabilmente su due realtà simboliche: Chieti e Avezzano, gli unici Comuni abruzzesi

sopra i 15mila abitanti coinvolti nella tornata elettorale.

A livello territoriale, è la provincia dell'Aquila a registrare il numero più alto di amministrazioni al rinnovo, con ben 48 Comuni interessati dal voto. Seguono le province di Chieti, Pescara e Teramo, ciascuna con quattro Comuni chiamati alle urne.

Nel dettaglio, in provincia **dell'Aquila** si voterà ad Acciano, Aielli, Anversa degli Abruzzi, Ateleta, Avezzano, Barisciano, Cagnano Amiterno, Cansano, Capestrano, Cappadocia, Castel del Monte, Castel di Ieri, Castel di Sangro, Castelvecchio Subequo, Celano, Collarmele, Collelongo, Collepietro, Corfinio, Fagnano Alto, Fontecchio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Luco dei Marsi, Magliano de' Marsi, Molina Aterno, Navelli, Ocre, Opi, Pescina, Pescocostanzo, Pettorano sul Gizio, Pizzoli, Poggio Picenze, Raiano, Rivisondoli, Rocca di Botte, Rocca di Cambio, Rocca Pia, Roccacasale, San Benedetto in Perillis, San Demetrio ne' Vestini, Sante Marie, Tione degli Abruzzi, Villa Sant'Angelo, Villa Santa Lucia degli Abruzzi, Villetta Barrea e Vittorito.

In provincia di **Chieti** saranno invece chiamati alle urne i cittadini di Chieti, Guardiagrele, Guilmi e Palena.

Per quanto riguarda il **Pescarese**, si voterà a Carpineto della Nora, Civitaquana, Elice e Torre de' Passeri.

Nel **Teramano**, infine, le elezioni interesseranno Castel Castagna, Castelli, Isola del Gran Sasso d'Italia e Montorio al Vomano.

Il voto amministrativo rappresenterà un banco di prova importante sia per i partiti tradizionali sia per le numerose liste civiche che, soprattutto nei piccoli centri abruzzesi, continuano a giocare un ruolo determinante negli equilibri locali. In diversi Comuni, inoltre, la competizione si intreccia con temi centrali per il territorio: spopolamento, sanità di prossimità, aree interne, turismo montano, infrastrutture e gestione dei fondi legati alla rigenerazione urbana.

Particolare attenzione sarà rivolta proprio alle sfide di Chieti e Avezzano, considerate le due principali partite politiche della regione in questa tornata elettorale, anche per il loro peso strategico negli equilibri territoriali e regionali.

Secondo i dati diffusi a livello nazionale, le amministrative 2026 coinvolgeranno complessivamente centinaia di Comuni italiani e milioni di elettori, in una tornata che rappresenta uno dei più importanti appuntamenti politici dell'anno per gli enti locali.

Come si vota

Le operazioni di voto si svolgeranno domenica 24 maggio dalle ore 7 alle 23 e lunedì 25 maggio dalle ore 7 alle 15. L'eventuale turno di ballottaggio nei Comuni superiori ai 15mila abitanti è previsto per domenica 7 e lunedì 8 giugno.

Per votare sarà necessario presentarsi al seggio muniti di tessera elettorale e di un documento di identità valido.

Nei Comuni con popolazione fino a 15mila abitanti sarà eletto sindaco il candidato che otterrà il maggior numero di voti. In questi centri è possibile esprimere una sola preferenza per un candidato consigliere comunale appartenente alla lista collegata al candidato sindaco scelto.

Nei Comuni superiori ai 15mila abitanti, invece, è previsto il sistema del doppio turno: se nessun candidato sindaco supera il 50% dei voti validi al primo turno, i due candidati più votati accederanno al ballottaggio. In questo caso è ammesso anche il voto disgiunto, scegliendo un candidato sindaco e una lista non collegata.

Sempre nei Comuni sopra i 15mila abitanti sarà inoltre possibile esprimere due preferenze per i candidati al consiglio comunale, purché riguardino candidati di sesso diverso appartenenti alla stessa lista, nel rispetto della normativa sulla doppia preferenza di genere.

Una tornata che misura il futuro delle aree interne

Quella del 2026 non sarà una semplice tornata amministrativa. In Abruzzo il voto assume un significato particolare perché coinvolge in larga parte piccoli Comuni, borghi montani e realtà dell'entroterra che da anni combattono contro spopolamento, carenza di servizi, crisi demografica e difficoltà infrastrutturali.

Molte delle amministrazioni chiamate al rinnovo governano territori fragili ma strategici, dove il ruolo dei sindaci va ben oltre la semplice gestione amministrativa: nei piccoli centri il Comune resta spesso l'ultimo presidio istituzionale, sociale e culturale.

Non a caso, gran parte della sfida elettorale si giocherà su temi concreti: sanità territoriale, scuole, viabilità, turismo sostenibile, fondi PNRR, ricostruzione e capacità di trattenere giovani e attività economiche nelle aree interne.

Accanto ai tradizionali schieramenti politici, continuerà inoltre ad avere un peso decisivo il fenomeno delle liste civiche, particolarmente radicato in Abruzzo. In molti Comuni saranno infatti i rapporti personali, la conoscenza diretta del territorio e la credibilità amministrativa dei candidati a incidere più delle appartenenze partitiche.

Le sfide di **Chieti e Avezzano** avranno inevitabilmente una valenza regionale e politica più ampia, ma sarà soprattutto il voto nei piccoli centri a offrire una fotografia reale dello stato di salute dell'Abruzzo interno: un territorio che continua a chiedere attenzione, investimenti e una visione di lungo periodo.